



Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
20 maggio 2026, ore 18.00

Kapila Venu, a Venezia la star del teatro indiano

Interprete contemporanea del teatro classico indiano, il 20 maggio la grande artista fa tappa a Venezia sull'Isola di San Giorgio Maggiore. Una iniziativa dell'Istituto di Studi Musicali Comparati.

Kapila Venu, è una delle protagoniste più rigorose, poliedriche, e versatili dell'odierno revival del **teatro classico indiano**, che è riuscita a elaborare in modo assolutamente originale e con una **grande sensibilità contemporanea**, in cui si combinano armoniosi musica, danza e teatro.

Dopo diciotto anni, dalla sua prima presentazione italiana, al Romaeuropa Festival 2008, Kapila Venu torna ora con una **tournee** che tocca le città di Roma, Venezia, Bergamo e Palermo. A Venezia Kapila Venu si esibirà il **20 maggio, alle ore 18.00**, sull'**Isola di San Giorgio Maggiore**, per iniziativa dell'Istituto di Studi Musicali Comparati della Fondazione Giorgio Cini, in collaborazione con Sapienza Università di Roma.

In questa occasione l'artista indiana presenterà *Pārvatīviraham* ("La separazione di Pārvatī da Śiva"), che trae origine nel dramma sanscrito *L'incoronazione di Rāma* attribuito a Bhāsa, vissuto tra il III e il IV secolo d.C.

L'azione del *Pārvatīviraham* si inserisce nel terzo atto del dramma sanscrito: inizia quando Rāvaṇa, il re-demone dalle dieci teste e venti braccia, antagonista di Rāma nel Rāmāyaṇa, sradica furiosamente il Monte Kailāsa, dimora sacra di Śiva e della sua sposa Pārvatī. In quel momento è in corso una querelle amorosa tra le due divinità. Pārvatī, seduta sensualmente sulle ginocchia di Śiva, vede sulla testa dello sposo Gaṅgā, la dea del Gange. Gelosa, ferita e furiosa, decide di andarsene e tornare dal padre, il sovrano divino dell'Himalaya, finché il litigio si scioglie in una riconciliazione.

Kapila Venu porta in scena un assolo che ha segnato la fama del leggendario attore-sacerdote keralese Ammannur Madhava Cākyār (1917 – 2008), uno degli ultimi grandi interpreti di Kūṭiyāṭṭam, il genere più antico e longevo di teatro classico indiano, riconosciuto dall'Unesco come "Capolavoro del patrimonio culturale immateriale dell'Umanità".

Allieva diretta di Ammannūr, in questo assolo Kapila Venu **interpreta più personaggi**, passando fluidamente dall'uno all'altro, utilizzando una tecnica drammatica tradizionale chiamata pakaṣṇāṭṭam (alternanza di ruoli). Si tratta di una vera e propria "**drammaturgia d'attore**" che si basa sulla **trasmissione orale dei repertori, da maestro ad allievo**, e sull'uso, come avveniva nella nostra Commedia dell'arte, di canovacci scritti dagli attori stessi. Tutti gli assoli sono creati seguendo i flash-back della vita passata dei personaggi e componendo storie parallele,



interpolazioni, elaborazioni.

Kapila Venu racconta: «Ho imparato il *Pārvatīviraham* molto tempo fa, ma solo da poco ho iniziato a portarlo in scena. Poiché in passato veniva sempre interpretato dagli uomini, Pārvatī è stata rappresentata secondo una prospettiva maschile. Io interpreto il *Pārvatīviraham* in modo diverso. La mia rappresentazione non è caricaturale né satirica; al contrario, scelgo di esplorare la profondità emotiva di questo pezzo. Parlo di profondità perché non c'è soltanto la comicità come nella versione maschile. **La mia Pārvatī è dubbiosa, ferita**, e io mostro le sue emozioni contrastanti con sincerità. Tendo poi a rendere il personaggio maschile più vulnerabile, un po' più emotivo».

Giovanni Giuriati, direttore dell'Istituto di Studi Musicali Comparati: «Fin dalla sua fondazione, l'Istituto ha riservato una grande attenzione alla musica, alla danza e al teatro indiano, diventando **un punto di riferimento in Europa**.

Per noi è di particolare interesse l'indagine su come tanti artisti contemporanei, provenienti da diversi continenti, attualizzino le forme tradizionali, innovando il proprio linguaggio teatrale e musicale. E, in questo, *La separazione di Pārvatī da Śiva* costituisce **un caso esemplare** che si inserisce in una programmazione - curata da Vito Di Bernardi docente alla Sapienza e membro del nostro Comitato Scientifico - che l'Istituto dedica da tempo a **grandi protagonisti della danza contemporanea** quali Carolyn Carlson, Shobana Jeyasingh, Sardono W. Kusumo.

Mi piace anche ricordare che avevamo già programmato lo spettacolo nel 2020 e che la pandemia ci aveva impedito di realizzare il progetto. Anche per questo sono davvero lieto che Kapila Venu possa quest'anno esibirsi a Venezia e far conoscere al nostro pubblico una forma in cui teatro, danza e musica si combinano in modi così armoniosi per sviluppare una drammaturgia intensa e piena di sfumature in una storia che viene dal passato, ma che è ancora capace di parlarci dell'oggi».

Ingresso libero fino a esaurimento posti.

Info:

Fondazione Giorgio Cini

Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati

musica.comparata@cini.it | T +39 041 2710265

Ufficio Stampa

stampa@cini.it | T +39 041 2710280 | 340 8237494

www.cini.it/press